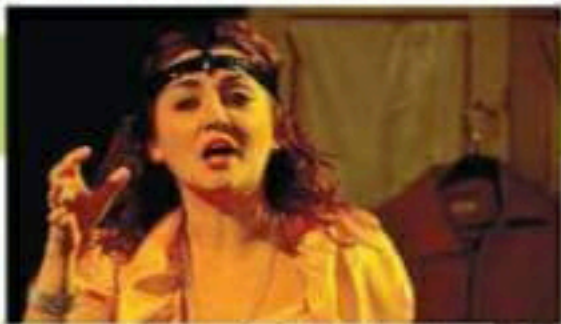


L'11 E IL 12 AL TEATRO ASTRA ROSY D'ALTAVILLA DALLE DUE VITE



Carmen Di Marco è l'intensa protagonista del monologo di Paolo Vaccaro

Arrivano sul palco del Teatro Astra di via Rossini Pier Pío è la grande tradizione della canzone napoletana e le atmosfere dei cucci cantanti in «Rosy d'Altavilla». Lasciare oltre il tempo, in scena venerdì 11 e sabato 12 maggio alle 21 ospite della stagione Teatro Piemonte Europa, Carmen Di Marco sarà l'ottima protagonista di questo monologo scritto e diretto da Paolo Vaccaro su misura per lei. Cantante e cantante partenopea, che nel 2008 emerge con la commedia musicale «Festa di Sordani» con Raffaele Viviani con la regia di Nello Ma-

MONCALIERA

sola e la direzione musicale di Eugenio Bennato, si calerà nelle vesti di Rosetta, umile ladella di una scuola napoletana, sola, senza famiglia, aggregata ad una sua esistenza: sostiene di essere stata nella sua vita precedente, in un altro secolo, una stella del varietà anni sedicimila, ma poi precipitata nell'oblio dopo aver perso per sempre il suo amore, Alfonso. Processo involontariamente tradita, incomprensioni, il tempo della guerra e l'Ottocento, la fama, gli applausi e poi il silenzio, tra passione e disperazione. C'è tanto, in questo spettacolo che palpita sulle melodie accorate, sulle tarantollette, sulle canzoni immortali ma anche su quelle meno conosciute, riportate alla ribalta da una accurata

ricerca da parte del Maestro Alessandro Pinatelli, che tra i tanti ha anche esaltato con il premio Oscar Morricone per la colonna sonora di «La leggenda del pianista sull'oceano» di Tornatore. La Di Marco è brava a dividersi tra la tristissima Rosy e la scintosa che dice di essere stata: la plasma sulla fronte, le luci della ribalta ma le scorte sul cucci. Sarà lo stesso Pinatelli a pianoforte a far rivivere le note immortali di autori e musicisti come Ferdinando Russo, Salvatore Gambardella, Salvatore Di Giacomo e Giuseppe Cappello, accompagnato al flauto da Fabio Angeli Colajanni. Ingresso 15 euro, tel. 011-5634352, www.fondazioneope.it.

www.fondazioneope.it

L'11 A IVREA CON CURINO FRANCA RAME LA PASSIONE



Laura Curino

La «Passione» di cui parla lo spettacolo di Laura Curino, è quella per il teatro e per la recitazione. Attrice, autrice e direttore artistico del Teatro Gioco di Ivrea, lo ripropone venerdì 11 maggio alle 21,30 nella sala in piazza del Teatro 1 per la rassegna «Teatro e Storia». Scritto insieme a Roberto Tarnese e Gabriele Vietti nel 2007 (Premio Mito - Il Contemporaneo 1998 per la drammaturgia), «Passione» è un monologo che racconta della scoperta del teatro e del progressivo raffinarsi di una vocazione e che Franca Rame volle nella sua rassegna di teatro della chiesa, motivo per cui quest'opera, decidendo di riprenderla, la Curino ha voluto a lei, aggiungendovi il titolo «Omaggio a Franca Rame».

Il racconto parte dal crepuscolo della cultura teatrale, dove la rapida immigrazione del dopoguerra mescolava dialetti e abitudini in quella che sarebbe diventata l'Italia di oggi: fa parlare personaggi che potrebbero essere nella periferia di una qualunque città moderna, decidono emergere in quadri affollati che però non nascono il crollo dell'arcadico italiano nella confusa modernizzazione di cui siamo figli. Biglietto 15 euro; tel. 0125/641361; biglietteria@teatrodigioco.it.

www.teatrodigioco.it

L'11 AL DRAVELLI DI MONCALIERI QUANDO L'UOMO COMPIE 1... CINQUANTA

Conclusa al Teatro Dravelli di Moncalieri la splendida stagione di primavera, anticipata di quella che sarà poi in autunno la vera stagione del rinnovato e sicuro teatro in via Francesco II, sotto la direzione artistica di Odo Compagnoni, ovvero Raffaele Lamerlo e Violante Bondi.

Il terzo dei sette spettacoli in programma, venerdì 11 maggio alle ore 21, è «Cinquanta», monologo di e con Paolo Agazzi, per la regia di Antonello Passari, che riflette su questa età così importante per un uomo. Agazzi per mezzo di una serie di monologi,

a volte seria volte ironici, compone il ritratto di un uomo nelle sue più varie sfumature: padre, amico, ballerino, amante, filosofo, poeta. Un flusso di parole, sperche - dice - per realizzare che si hanno più questionari occorre sorridere e scherzare oltre che riflettere e ricordare momenti non sempre felici. La piccola stagione prosegue il 19 maggio con Claudio Cusi - sociologo, musicologo, scrittore e rivoltone indipendente - in «La seconda guerra mondiale (la vita Adolf Hitler, lui e prononazione)»; tel. 011-5634352, teatrodavelli@gmail.com; (P. 24)

S. PIETRO IN VINCOLI TRE FRATELLI E IL PASSATO CHE RITORNA

Tre fratelli, un incidente che li costringe a un confronto forzato, il passato che ritorna prepotentemente. Questi gli ingredienti de «Il sentiero dei passi perduti», lo spettacolo ospitato da mercoledì 16 a domenica 20 alle 20,45 a San Pietro in Vincoli Zona Teatro all'interno del cartellone di Arti (via San Pietro in Vincoli 28; biglietti a 14 euro l'intera e 12 e 10 i ridotti; tel. 011/52.77.099). Un intenso dramma familiare scritto da Michel Marc Bouchard trasformato in una messa in scena diretta da Simone Schimone e interpretata da Mauro Parronello, Andrea Patazzi e Matteo Simiani con le musiche di Maurizio Lobina degli El-Fellah.

Sul palco prenderà forma la storia di Carl, il più giovane dei fratelli che ha aspirazioni piccolo-borghesi, Antoinette, gallerista e omosessuale, e Victor, il più misterioso, il giorno del matrimonio di Carl, durante il tragitto per raggiungere il luogo della cerimonia, i tre hanno un incidente che li porta a perdersi in una foresta da cui riescono di non far ritorno. In questo lungo adattamento sono obbligati a parlarsi dopo molto tempo, rivivendo il passato e facendo riemergere episodi che hanno creato in tutti i modi di dimenticare. Tra questi il suicidio del padre avvenuto anni prima sotto il loro occhi e il flusso di ricordi li costringerà a fare i conti con il passato. Una pièce intensa che rivela la solitudine in cui spesso ci si ritrova a vivere. (P. 24)

www.teatrosanpietro.it